

Van Anna Vorster kreeg we deze tekst door, die ook hier en daar in het Nederlands circuleert:

Era l'11 marzo del 2020, le strade erano vuote, i negozi chiusi, la gente non usciva più.  
Ma la primavera non sapeva nulla.  
Ed i fiori continuavano a sbocciare  
Ed il sole a splendere  
E tornavano le rondini  
E il cielo si colorava di rosa e di blu  
La mattina si impastava il pane e si infornavano i ciambelloni  
Diventava buio sempre più tardi e la mattina le luci entravano presto dalle finestre socchiuse  
Era l'11 marzo 2020 i ragazzi studiavano connessi a discord  
E nel pomeriggio immancabile l'appuntamento a tressette  
Fu l'anno in cui si poteva uscire solo per fare la spesa  
Dopo poco chiusero tutto  
Anche gli uffici  
L'esercito iniziava a presidiare le uscite e i confini  
Perché non c'era più spazio per tutti negli ospedali  
E la gente si ammalava  
Ma la primavera non lo sapeva e le gemme continuavano ad uscire  
Era l'11 marzo del 2020 tutti furono messi in quarantena obbligatoria  
I nonni le famiglie e anche i giovani  
Allora la paura diventò reale  
E le giornate sembravano tutte uguali  
Ma la primavera non lo sapeva e le rose tornarono a fiorire  
Si riscoprì il piacere di mangiare tutti insieme  
Di scrivere lasciando libera l'immaginazione  
Di leggere volando con la fantasia  
Ci fu chi imparò una nuova lingua  
Chi si mise a studiare e chi riprese l'ultimo esame che mancava alla tesi  
Chi capì di amare davvero separato dalla vita  
Chi smise di scendere a patti con l'ignoranza  
Chi chiuse l'ufficio e aprì un'osteria con solo otto coperti  
Chi lasciò la fidanzata per urlare al mondo l'amore per il suo migliore amico  
Ci fu chi diventò dottore per aiutare chiunque un domani ne avesse avuto bisogno  
Fu l'anno in cui si capì l'importanza della salute e degli affetti veri  
L'anno in cui il mondo sembrò fermarsi  
E l'economia andò a picco  
Ma la primavera non lo sapeva e i fiori lasciarono il posto ai frutti  
E poi arrivò il giorno della liberazione  
Eravamo alla tv e il primo ministro disse a reti unificate che l'emergenza era finita  
E che il virus aveva perso  
Che gli italiani tutti insieme avevano vinto  
E allora uscimmo per strada  
Con le lacrime agli occhi  
Senza mascherine e guanti  
Abbracciando il nostro vicino  
Come fosse nostro fratello  
E fu allora che arrivò l'estate  
Perché la primavera non lo sapeva  
Ed aveva continuato ad esserci  
Nonostante tutto  
Nonostante il virus  
Nonostante la paura

Nonostante la morte  
Perché la primavera non lo sapeva  
Ed insegnò a tutti  
La forza della vita.